



Massime di Perfezione, Capitolo XIV, Massima 7

*“Rivestitevi e riempitevi di Gesù, conformandovi interiormente alla sua grazia, al suo sentire e alla santità della sua vita, lasciando trasparire la sua dolcezza, modestia, semplicità e umiltà”*

Trovo che Padre Médaille sia sempre molto concreto per quanto concerne la vita spirituale. In questa massima pare ci dica: “Non createvi illusioni. Per rivestirsi e riempirsi di Gesù e conformarsi alla santità della sua vita, è necessario sostare a lungo alla Sua presenza, custodire uno spazio interiore nel segreto del cuore in cui vivere alla Sua presenza”. Poniamo però attenzione: solo lo Spirito può far sì che non ci fermiamo a livello di sentimenti, ma produciamo frutti di **dolcezza, modestia, semplicità e umiltà**. Sono qui elencate quattro delle sei virtù caratteristiche della spiritualità giuseppina, i cui frutti si possono e si devono vedere. In sostanza Padre Médaille ci dice che vita e preghiera non devono mai essere disgiunte, ma sono destinate ad integrarsi per mettere in risalto l’importanza del primato di Dio in un vissuto costantemente animato dalla fiducia in Lui e dal desiderio di conformarsi pienamente alla sua Volontà. Per raggiungere questo traguardo non dimentichiamo che è *assolutamente necessaria l’unione con Dio* favorita da un amoroso e attento ascolto della sua Parola, attenzione ai movimenti della Grazia e grande apertura allo Spirito Santo da “ascoltare attentamente, obbedire prontamente e interamente” perché la nostra vita divenga un **atto continuo** della più pura e perfetta carità. L’amore di Dio non deve subire interruzioni; non ci devono essere momenti in cui non passi più la corrente. Occorre sentirsi costantemente amati da Gesù e desiderosi di amarlo, in sostanza **“esserne innamorati”**, come due persone che non si stancano mai di stare insieme, di indovinare quanto può far piacere all’altro, di parlare di Lui e con Lui. In effetti l’amore che portiamo a Dio deve tradursi in zelo... *“Il vostro zelo sarà sempre proporzionato all’amore di Dio presente nel vostro cuore: fate che scaturisca da un grande amore e sarà grande”*(MP XI,1). Lo zelo per le anime ci apre alle dimensioni dell’amore di Dio e l’amore di Dio ci apre necessariamente a tutto il mondo. Chi si lascia prendere da Dio non può mai dire: ora basta, ma dice: sempre più, *Ad Maiorem Dei Gloriam!* Buon Avvento.

## ***Un aiuto per la preghiera***

Matteo 11,29: *“Imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime”*

Galati 3,27: *“Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo”*

Romani 8,29: *“Quelli che Egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati ad essere conformi all’immagine del Figlio suo, perché Egli sia il primogenito tra molti fratelli”*

*“Signore, voglio unire spesso la mia vita alla tua vita, i miei pensieri ai tuoi pensieri, i miei affetti ai tuoi affetti, il mio cuore al tuo cuore, le mie opere alle tue opere, tutto me stesso a Te, per diventare, con questa unione, più santo e più gradito agli occhi del Padre tuo e rendere la mia vita più meritevole delle tue grazie.[...] O Gesù, sii davanti ai miei occhi un modello perfetto sul quale io possa plasmare tutte le mie azioni, dalla più importante alla più piccola”.*

(Padre Jean Pierre Médaille, Testi Primitivi, Elevazioni e Contemplazioni; pagg. 251-252).